

la sua bottega con la porta di quercia
 e col chiavistello tedesco a molla.
 Un cane ringhioso, dalle zanne poderose,
 assicura ad una catena di ferro
 e se ne va verso casa, pensieroso,
 dalla giovane massaia, al di là del fiume Moskvà.

Eccolo, giunge alla sua alta dimora
 E si meraviglia Stefano Paramonovič!...
 Non viene ad incontrarlo la giovane moglie:
 La tavola di quercia non è coperta di bianca tovaglia.
 La candela dinanzi all'icona arde appena.
 E grida egli alla vecchia servente;
 « Di su, tu!... Di, Ieremèievna,
 dove s'è ficcata, nascosta,
 a così tarda ora, Aleòna Dmitrievna?
 E i miei bambini cari
 forse hanno corso, hanno giuocato soverchio
 e sono andati a dormire per tempo?
 — « O tu signor mio, Stefano Paramonovič!...
 Io ti racconterò cose strabilianti;
 Io ti dirò che Aleòna Dmitrievna è andata a vespro:
 Il prete è già tornato a casa con la giovane sposa;
 hanno accesa una candela e si son posti a cenare;
 e finora la tua massaia,
 dalla chiesa parrocchiale, non è tornata!
 E ti dirò che i figliuoletti tuoi piccini
 non si son coricati per dormire; a trastullarsi non sono
 [andati;
 non fanno che piangere e non si possono dar pace. »

E si turbò allora per atroce pensiero
 il giovane mercatante Kalasc'nikov,